

Comunicato stampa

**26 ottobre 2018: lo pseudo-sciopero generale del... "vorrei ma non posso" dei sindacati dalle "mani legate"**

## **SLAI COBAS DISCONOSCE L'ADESIONE E SI DISSOCIA DALL'INIZIATIVA**

Gli scioperi generali sono "questione innanzitutto politica" (prima che "economica") in quanto suscettibili di trasmettere (quando i lavoratori sono forti) la forza e l'egemonia dei lavoratori all'intera "società" abbattendo i governi: e, di questo, mai come oggi, ce ne sarebbe bisogno! Contro un governo, quello giallo-verde del "cambiamento in peggio", che diminuisce le tasse ai ricchi e le aumenta ai poveri e, viceversa, improntato sul "voto di scambio" e sulle correlate dinamiche di "messa in soffitta" del conflitto sociale da sostituire col più agevole rapporto "elemosinieri-elemosinati" tra istituzioni e lavoratori.

Ma come può "scioperare contro questo governo" chi si credeva comunista (o fingeva di esserlo), o di generica sinistra sindacale e sociale (dalla Fiom di Pomigliano alla prevalenza dei sindacati di base e dei "movimenti"), quando ha tifato e votato (e fatto votare i propri iscritti e militanti) per la destra populista e razzista portandola al governo nel nostro paese e prospettandone il rilancio in tutta Europa?!

Non scioperare oggi contro questo governo rappresenta una grave ed impolitica scelta ed una impossibile scorciatoia in uno con l'assurda e maldestra pretesa di risolvere la difficoltosa riorganizzazione operaia e dei lavoratori con scioperi-fantasma... abdicando al proprio ruolo sindacale ed ammettendo di fatto la sconfitta.

Infatti, indipendentemente dai "desiderata" dei "sindacati dalle mani legate", le modalità di consapevole svilimento di contenuti di questo preteso "sciopero generale" sortiranno, ad essere buoni, una certamente "non entusiasmante" adesione nel pubblico impiego e nei servizi essenziali... ed adesioni zero nelle fabbriche e nell'intero comparto industriale sulla falsariga degli innumerevoli e sequenziali "*pseudoscioperi nazionali del nuovo millennio indetti dal sindacalismo-fantasma*" da qualche tempo in auge nel gruppo FCA/CNHI e nelle collegate fabbriche dell'indotto.

Slai cobas rimane disponibile a "ragionare con tutti" - ma senza le futili scorciatoie perdenti in partenza ed improntanti lo pseudo sciopero del 26 cm - sulla necessaria e difficile riorganizzazione operaia e dei lavoratori nella consapevolezza della difficile fase di estrema difficoltà che la "Classe Operaia" sta attraversando.

*Il disconoscimento della firma apocrifa per la sigla sindacale e la dissociazione dallo sciopero del 26 ottobre è stata formalizzata stamattina con comunicazione della Sede Legale Nazionale di Slai cobas a Presidenti di Repubblica, Consiglio e Commissione di Garanzia Scioperi e Ministri di Infrastrutture e Trasporti, Welfare e Funzione Pubblica.*

**Slai cobas - Sede Legale Nazionale**

Pomigliano d'Arco, 19 ottobre 2018

A: PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA  
Protocollo.centrale@pec.quirinale.it

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
presidente@pec.governo.it

MINISTRO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI  
segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

MINISTRO WELFARE  
segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it

MINISTRO FUNZIONE PUBBLICA  
protocollo\_dfp@mailbox.governo.it

PRESIDENTE COMMISSIONE GARANZIA EX LE 146/90  
segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it

Pomigliano d'Arco, 19 ottobre 2018

**Oggetto: disconoscimento di firma apocriфа per Slai cobas e dissociazione da sciopero generale del 26 ottobre 2018**

In relazione alla "PROCLAMAZIONE DI SCIOPERO GENERALE DI TUTTI I SETTORI PUBBLICI E PRIVATI NELLA GIORNATA DEL 26 OTTOBRE 2018", datata 17 luglio 2018 e formalmente trasmessaVi da CUB, SGB, SI COBAS, USI-AIT e SLAI COBAS, la scrivente organizzazione sindacale

## DISCONOSCE

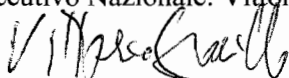
la millantata firma in rappresentanza nazionale di Slai cobas apposta dal sig. Massimino Dell'Orfano sulla richiamata comunicazione precisando a tal proposito che trattasi di mera iniziativa personale mai decisa da alcuna struttura nazionale di Slai cobas ed in gravissima ed insanabile violazione dello Statuto (principi generali e normativi) della scrivente organizzazione ! Una spendita di "firma di rappresentanza" pertanto apocriфа in quanto illegittimamente e/o illecitamente apposta (in atto pubblico) in nome e per conto di Slai cobas nazionale sul documento di indizione di sciopero di cui all'oggetto: uno sciopero da cui, con la presente, Slai cobas nazionale si dissocia ad ogni effetto!

Per opportuna conoscenza si trasmette inoltre in allegato comunicazione di Slai cobas - Sede Legale Nazionale - trasmessa in data 29 settembre 2018 al sig. Massimino dell'Orfano, CUB, SGB, SI COBAS, USI-AIT, comunicazione rimasta ad oggi mancante di alcun positivo ed auspicato riscontro.

Distinti saluti.

Da Sede Legale Nazionale di Slai cobas

Esecutivo Nazionale: Vittorio Granillo



## Da Sede Legale Nazionale di Slai cobas a: Massimino Dell'Orfano, CUB, SGB, SI COBAS, USI-AIT

Oggetto: diffida da utilizzo e spendita sigla Slai Cobas per sciopero del 26 ottobre 2018

Pur comprendendo le motivazioni di “indizione tecnica” della procedura di “sciopero generale” e data sia dalle vigenti normative in materia di regolamentazione dello sciopero nei comparti del pubblico impiego e dei servizi essenziali che dalla evidente scelta (ineccepibile) delle sigle sindacali in indirizzo di far coincidere “in simultanea”, nella giornata del 26 ottobre 2018, le iniziative di protesta nei richiamati comparti, la scrivente organizzazione si vede costretta ad eccepire la spendita e l'utilizzo delle sigla di Slai cobas nazionale in occasione della scadenza in oggetto.

Per quanto riguarda la millantata firma di indizione di “sciopero generale” del 26 ottobre da parte del sig. Massimino Dell'Orfano teniamo a precisare che trattasi di mera iniziativa personale mai decisa da alcuna struttura nazionale di Slai cobas ed in gravissima ed insanabile violazione dello Statuto (principi generali e normativi) della scrivente organizzazione che, in conseguenza, preannuncia - in caso di persistenza del sig. Dell'Orfano nel comportamento qui censurato - l'avvio del formale disconoscimento della firma apocrifamente e/o illecitamente apposta per Slai cobas (in atto pubblico) sul documento di indizione dello sciopero trasmesso in data 17 luglio 2018 a Presidente della Repubblica, Presidente del Consiglio, Ministri di Infrastrutture e Trasporti, Welfare, Funzione Pubblica e Presidente Commissione di Garanzia.

Tanto premesso, e considerato che:

la spendita illegittima e/o illecita della sigla Slai cobas in relazione allo sciopero del prossimo 26 ottobre ci vedrebbe inoltre costretti ad evidenti iniziative, pubbliche e nei luoghi di lavoro, di dissociazione dallo stesso in quanto mai deciso da Slai cobas nazionale.

Indipendentemente dai “desiderata” di CUB, SGB, SI COBAS ed USI- AIT che invece hanno legittimamente indetto lo sciopero, siamo tutti consapevoli che la richiamata iniziativa sortirà una “non entusiasmante” adesione finanche nella prevalenza degli addetti del Pubblico Impiego e dei servizi essenziali (e ciò indipendentemente dall'uso meramente propagandistico che, in quanto tale, spesso sortisce effetti contrapposti a quelli sperati) ed adesioni zero nelle fabbriche e nell'intero comparto industriale sulla falsariga degli innumerevoli e sequenziali “pseudoscioperi nazionali del nuovo millennio indetti dal sindacalismo-fantasma” da qualche tempo in auge nel gruppo FCA/CNHI e nelle collegate fabbriche dell'indotto.

Gli Scioperi Generali sono “questione innanzitutto politica” (prima che “economica”) in quanto suscettibili di trasmettere (quando i lavoratori sono forti) la forza e l'egemonia dei lavoratori all'intera “società collegata” abbattendo i governi. E mai come oggi ce ne sarebbe bisogno: quando chi si credeva comunista (o fingeva di esserlo) o di generica sinistra ha tifato e votato per la destra populista e razzista portandola al governo. E le modalità di consapevole svilimento di questo strumento per miopi obiettivi di mera auto-propaganda non aiutano certamente gli operai, ed i lavoratori in generale, ma si prestano innanzitutto, per la loro insita ed oggettiva debolezza, alla strumentalizzazione del sistema mediatico e politico collegato al padronato, cui si da ingenuamente il destro.

Infatti, questo “sciopero tecnico” (ma purtroppo “venduto” come Sciopero Generale) rappresenta di fatto una “impolitica ed impossibile scorciatoia” con la sua assurda e maldestra pretesa di “risolvere” la difficoltosa riorganizzazione operaia e dell'insieme dei lavoratori... con l'ausilio dei media sostanzialmente gestiti dalle diverse cordate politiche ed economiche e con la mobilitazione delle “faccine sui social” quasi a sostituire “l'incapacità di essere” (sindacati) con la “virtualità dell'apparire”: e questo, cari compagne e compagni, non è altro che... abdicare al proprio ruolo ammettendo la sconfitta!

Disponibili a ragionare con tutti - ma senza futili scorciatoie perdenti in partenza - sulla necessaria e difficile riorganizzazione operaia e dei lavoratori consapevoli della fase di estrema difficoltà che la “Classe Operaia” sta attraversando.

Fraterni saluti.

Per Sede Legale Nazionale di Slai cobas:  
Vittorio Granillo

Pomigliano d'Arco, 29 settembre 2018